

I Miei Primi Contrari I Primi Con Adesivi Ediz Illustrata

“Dalla cascina dei nonni nel cuneese al collegio; dal difficile rapporto col padre alla ‘fuga’ in fabbrica, alla Fiat di Torino. Sono gli anni delle lotte operaie, degli amori mancati, della musica e della paura. Sono gli anni di piombo, e in fabbrica ci sono i germi delle BR. Gioacchino incrocia – e se ne allontana – i gruppi terroristici. E trova la salvezza all’altro capo del mondo, negli Stati Uniti, nello studio. E nell’incontro con grandi maestri che gli apriranno le porte della sua seconda vita...”. (Maria Meini) Al ritorno dagli Stati Uniti, a Firenze fonda e dirige la scuola Shiatsu-Ki e diviene insegnante di craniosacrale presso la Scuola di Agopuntura. Oggi è uno dei più noti esperti italiani di shiatsu e craniosacrale e cura personaggi come Peter Gabriel, Olivero Toscani, Alejandro Jodorowsky... “Gioacchino Allasia ha le mani magiche”, ha scritto di lui Peter Gabriel. “Credo che Gioacchino sia la chiara immagine della perfetta sintonia tra cuore e cervello che, applicata alle sue mani, riesce a trasmettere energia, speranza e benessere”. (Oliviero Toscani) “Gioacchino porta nelle mani e nel cuore quella rara qualità che è la spontaneità naturale”. (Franco Cracolici) Allasia insegna e opera tra Firenze, Livorno, Cecina, Roma, Torino, Milano, Vittorio Veneto, Varese e Palermo. Ai suoi corsi partecipano migliaia di persone.

India 1923. La giovane, bella e irrequieta Olivia getta lo scompiglio nella colonia britannica di Satipur. Fugge con il Nawab del luogo, abbandonando il marito, un irreprensibile e zelante funzionario dell’Impero animato dai più gretti pregiudizi nei confronti della popolazione locale. Sedotta dai costumi esotici, dai riti e dalle antiche tradizioni dell’India, così in contrasto con la facciata e il perbenismo dei residenti inglesi, Olivia, incurante dello scandalo, si innamora perdutamente del Nawab, un principe dotato di carisma e abituato a concedere molto all’esercizio del potere e poco ai sentimenti. Lo vedrà non più di due, tre volte all’anno. Da questi incontri, tuttavia, rimarrà incinta. Cinquant’anni più tardi, quando i movimenti giovanili occidentali riscoprono l’India come terra della magia e di una condotta di vita alternativa al razionalismo e all’utilitarismo occidentali, anche Anne, giovane giornalista inglese, parte per il grande paese orientale. Con sé porta le lettere di Olivia, la prima moglie di suo nonno, e la stessa passione e curiosità per quel luogo così misterioso e attraente. Per un crudele scherzo del destino, Anne ripercorre fedelmente le orme di Olivia. Si innamora dell’uomo che la ospita, ne rimane incinta e si rifugia in attesa del parto in un ashram vicino alla casa dove Olivia aveva trascorso i suoi ultimi giorni. Là, a distanza di mezzo secolo, un identico interrogativo la tormenterà: può un’anima straniera afferrare lo spirito autentico, la verità di un paese così affascinante e, insieme, così diverso e remoto? Può davvero penetrare la levità e i misteri che quella terra di «calore e polvere» custodisce gelosamente?

L'Inferno di Dante Alighieri

I miei ricordi di Massimo d'Azeglio

I contrari

Postazione 23. I miei cento giorni a Beirut

I segreti per creare da subito un legame solido e profondo

L'unica terapia possibile contro i sintomi d'astinenza da Downton Abbey. Nel 1893 la giovane e bella ereditiera americana Cora Cash salpa per il Vecchio Continente, in compagnia della madre, alla ricerca di un marito di sangue blu. Perché, come le ripete sempre mamma, in America con il denaro si può comprare tutto, ma non un titolo nobiliare.

L'arrivo della ricca forestiera desta subito una grande impressione nei raffinati e letargici salotti dell'aristocrazia inglese. E così Cora si ritroverà a essere duchessa di Wareham, sposa del più ambito scapolo d'Inghilterra. Ma il denaro potrà comprare tutto?

Libano 1983: per la prima volta dopo la Seconda guerra mondiale un reparto italiano viene spedito oltre i confini nazionali. Franco Bettolini, protagonista di quella operazione, all’età di 19 anni sbarca con i suoi «fratelli» bersaglieri a Beirut, diventata ormai una città fantasma: vedrà miseria, disperazione e morte a ogni angolo. I sogni della gioventù devono cedere il passo alla crudeltà di quella realtà. In Postazione 23 Bettolini ha affidato i suoi ricordi alla scrittrice Marina Crescenti che, con la freschezza di una scrittura in presa diretta, ha saputo rievocare tanto gli orrori della guerra quanto i gesti di sorprendente umanità scaturiti in quelle drammatiche circostanze così come le reazioni della popolazione, che si legò al contingente italiano capace di mostrare fermezza e umanità. Una storia di dedizione, di speranza e di pace.

Cattivi. Mister H.

Vocabolario degli Accademici della Crusca oltre le giunte fatteci finora, cresciuto d'assai migliaia di voci e modi de' classici, le più trovate da veronesi ... Tomo primo [-settimo]

Sono sopravvissuto

Teatro e...i miei primi 50 anni

Il nuovo cimento giornale di fisica, di chimica, e delle loro applicazioni alla medicina, alla farmacia ed alle arti industriali Dieci anni di vita del sito internet riferito all’Autore: www.santolocannavale.it, dal 2003 al 2013. Tutti

gli articoli di economia e finanza ivi pubblicati in questi dieci anni. Il focus sull'Italia e sui mercati internazionali. Il supporto degli studi in economia e l'esperienza maturata nei 35 anni al Banco di Napoli: da Milano a Salerno, con lunga presenza a Nocera Inferiore. Una costante, particolare attenzione al tema del debito pubblico italiano che rischia di mettere all'angolo una grande nazione di 60 milioni di abitanti, con tutto il suo apparato industriale e finanziario. Un mostro, quello del debito pubblico, che brucia crescenti risorse - 100 miliardi di euro di interessi da pagare nel 2013 - e polverizza la grande riserva di risparmio accortamente accumulato dagli italiani in oltre 60 anni di intenso lavoro e sagge rinunce. Proposte e sollecitazioni personali per porre rimedio a questo grande, ineludibile problema nazionale. Il rammarico per la grande occasione vanificata dal Governo a guida Monti nei suoi primi mesi di vita: la mancata applicazione di un'imposta patrimoniale per riportare il debito pubblico entro limiti tollerabili e sopportabili. Il mancato, fruttuoso contributo che poteva essere richiesto, in particolare, agli italiani (10 per cento) che controllano il 50 per cento del patrimonio privato nazionale.

L'amministratore delegato Kennedy Grey pensava che la sua vita fosse ben pianificata, fino a quando ha assunto Kieran West, presunto eterosessuale, come accompagnatore per le sue vacanze. Negli ultimi cinque anni, l'amministratore delegato Kennedy Grey ha pubblicato annunci per cercare un accompagnatore gay che trascorresse con lui la sua unica vacanza annuale. Anche se Kennedy sostiene di essere neutrale nella sua scelta, fissa dei requisiti non negoziabili. I candidati devono avere un'età compresa tra i ventuno e i venticinque anni, non devono fumare, amano bere in compagnia, devono essere attivi o passivi ed essere in grado di recitare il ruolo di fidanzato devoto davanti al suo gruppo di amici gay. Che cosa ottiene in cambio il prescelto? Una vacanza completamente spesata e cinquemila sterline in contanti al termine del viaggio, di più se il candidato supera le aspettative di Kennedy, un extra abbastanza sicuro perché negli ultimi tre anni nessuno lo ha fatto. Kieran West siede in un angolo tranquillo della caffetteria, cercando di finire un compito. A ventinove anni è di nuovo single. Alla sua età dovrebbe essersi sistemato. Ma quando quella che da tre anni è la sua fidanzata gli dà un ultimatum, sposarsi o lasciarsi, Kieran sceglie di lasciarla. E la cosa peggiore è che non si fa nessuno scrupolo a farlo. E le sue finanze? Avendo una serie di prestiti studenteschi in sospeso, sta lottando per finire il suo master e mantenere suo fratello all'università. Perdere il lavoro all'agenzia immobiliare non poteva arrivare in un momento peggiore. Poi ascolta l'uomo a un tavolo vicino che sta assumendo qualcuno in cambio di uno stipendio da 5000 sterline. Che cosa ha da perdere?

La fiammiferaia di Kabul

I primi tre libri della famiglia

Difesa del dominio temporale de' papi obbligatoria a tutti i cattolici, e confutazione delle ragioni rivoluzionarie contro il medesimo opuscolo di monsignor Ghilardi de' predicatori faciente seguito a quello che ha per titolo Aspirazioni rivoluzionarie a Roma

La poesia esplicita nei principali poeti italiana

I miei primi dieci anni - 2003-2013

Questo libro una raccolta di alcune opere teatrali, genere commedia, commedia musicale, che non sono state messe in scena ma sono state scritte pensando ad attori che potranno farlo, alla ricerca di spunti nuovi per le loro performance e per il loro pubblico. Sono personaggi nati dall'esperienza culturale e quotidiana dell'autrice. Personaggi che cercano di stimolare, nel lettore o nello spettatore, la coscienza, di aiutarla a costruirne un palazzo saldo, forte, con richiami alla vita quotidiana ma, anche, alla vita spirituale.

Una miniera di consigli e strumenti per coinvolgervi nell'attesa e nel primo anno di vita del vostro bebè, quando tra pannolini e bagnetti, biberon e ninne-nanne, coccole e primi giochi prenderà corpo il vostro speciale legame. • La gravidanza: fate squadra con la vostra compagna, definite un progetto comune di famiglia, partecipate alle visite di controllo e iniziate a comunicare con il bambino. • La nascita: condividete il travaglio, il parto e il trambusto dell'arrivo a casa; costruite intimità e vicinanza con vostro figlio attraverso l'accudimento e il contatto pelle-a-pelle. • La nuova vita: scoprite l'universo quotidiano del neonato e continuate a coltivare la felicità di coppia. • La crescita: siate presenti, interagite con il bebè, contribuite al suo sviluppo psicoaffettivo, mettete in pratica i principi di 'educazione positiva'. Una relazione forte sarà la carta vincente per gli anni che verranno.

A Collection of Letters, Written by Cardinal Bentivoglio to Divers Persons of Eminence, During His Nunciature in France and Flanders

Anni interessanti

Cercasi accompagnatore

Calore e polvere

Una nonna racconta alle proprie nipoti vari episodi della sua infanzia, vissuta, negli anni Cinquanta del Novecento, in una piccola valle della campagna toscana. "Vi regalo il racconto di una storia fossile, proveniente dal fondo della mia memoria, ma anche dal fondo dell'umanità e della gerarchia sociale; e pure dal fundus, nel significato latino di campo", dichiara l'autrice che, affabulando le sue vicende, mette in evidenza i sistemi di vita e di lavoro, nonché la socialità, i bisogni e le privazioni delle famiglie contadine dell'epoca e ci fa assistere alla fine della millenaria società agricola. Il testo si presenta diviso in brevi paragrafi titolati ed è arricchito da alcune poesie e da alcune immagini. A corredo un breve glossario con la spiegazione delle parole desuete o dialettali.

I miei primi contrari. I primissimi. Con adesivi miei primi passi da papà segreti per creare da subito un legame solido e profondoIL CASTELLO SRL

2

Giornale napoletano di filosofia e lettere, scienze morali e politiche

Il ruolo delle Colonie Libere Italiane nelle rivendicazioni dei diritti umani in Svizzera

Primo, non curare chi è normale

L'ereditiera americana

I sogni sono il suo primo combustibile. Dopo il primo periodo in cui spera in una riuscita dei suoi intenti, si ritrova a dover lottare contro una visuale totalmente alterata da un'ambiente di lavoro figlio della menzogna e della sterile furbizia di chi lo circonda. Si ritrova isolato, stanco e arrabbiato. Fa luce sulla follia umana in un ambiente enorme, quello delle multinazionali, in cui le persone perdono valore, individualità e prospettive. Fondamentale la visione fallimentare di uno stile di conduzione aziendale, collegato alla società solo per riproduzione della stessa, fatta di corruzione, clientelismo e falsità. In questo vi è sempre il trionfo del più bieco e opportunista, fino all'inevitabile crollo di un sistema che non farà altro che sotterrare i più piccoli.

Giovan Battista Manso è stata una figura centrale all'interno del contesto culturale napoletano tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento, noto alle cronache letterarie per essere stato amico e protettore dei due maggiori poeti italiani attivi in quegli anni, Torquato Tasso e Giovan Battista Marino, dei quali divenne biografo. La parabola del Manso è qui ripercorsa nella sua estensione e complessità, facendo luce sugli aspetti di maggiore interesse, dalle ampie relazioni intessute con scrittori di varia estrazione (oltre ai già nominati Tasso e Marino, Basile, Pignatelli, Beni, Galilei, Grillo, Loredano, Imperiale, Milton) al fondamentale ruolo svolto, in qualità di principe, nel sodalizio meridionale di primo Seicento più prestigioso e autorevole, l'Accademia degli Oziosi. Si è inteso poi vagliare capillarmente la sua attività letteraria, focalizzandosi tanto sulle opere più note e celebrate, come la Vita di Torquato Tasso, quanto su quelle in ombra, i dodici dialoghi dell'Erocallia, otto dei quali impreziositi dagli argomenti del Marino, e le Poesie nomiche, silloge che impone una lettura del "canzoniere" in direzione eticomorale, deviando così dalle formule più consuete della lirica post-mariniana. Collateralmente all'indagine condotta sulla vita e sugli scritti del Manso, nelle tre sezioni di cui si compone il volume si è tracciato un percorso attraverso alcuni aspetti della letteratura napoletana della prima metà del secolo XVII, esaminando, in particolare, le tendenze della poesia lirica, i cui tanti interpreti rispondono a sollecitazioni eterogenee, e la ricezione dell'opera di Tasso (e del suo modello etico e intellettuale) negli ambienti accademici napoletani. In appendice al volume sono pubblicati documenti, soprattutto di carattere epistolare, relativi al Manso e alla sua cerchia di corrispondenti.

I miei primi contrari. I primissimi. Con adesivi

P-R

Dal fondo. I miei primi dieci anni

Contro l'invenzione delle malattie

I miei primi passi da papà

Se l' *Histoire d' O* era la storia di una schiava d' amore, *I miei primi quarant' anni* sono il racconto della vita di una conquistatrice. Quando nel 1984 l' autobiografia di Marina Ripa di Meana arrivò in libreria, esplose come una bomba nel sonnolento mondo dell' alta società degli anni Ottanta. Il racconto disinibito, ironico e travolgente di avventure e disavventure di questa donna bellissima e amatissima, suscitò notevole scalpore ma anche preoccupazione nei protagonisti del gran mondo internazionale, i quali credevano (giustamente) di riconoscersi nei personaggi del libro. Subito cominciò la caccia ai veri nomi nascosti dietro fin troppo trasparenti pseudonimi. Il primo marito, il duca Lante della Rovere, le fece causa e le impedì di firmare con il suo nobile cognome quell' esordio letterario. Lo scandalo suscitato portò subito *I miei primi quarant' anni* in vetta alle classifiche dei best seller della nostrana editoria e un paio di anni dopo ne fu tratto un film, altrettanto famoso, interpretato da Carol Alt. Non è esagerato dire che *I miei primi quarant' anni* hanno segnato una pietra miliare nella storia dell' autobiografia femminile. Alle ragazze degli anni Ottanta non parve vero che una donna avesse finalmente il coraggio di raccontare in modo così nuovo e irriverente una vita di grandi amori, grande bellezza e grandi follie. Oggi lo riproponiamo, con la certezza che anche le ragazze del terzo millennio lo sapranno apprezzare.

Londra, 1929. La città, dopo i traumi della Grande Guerra, è ancora animata dai fermenti degli anni ruggenti. Leonardo arriva dagli Stati Uniti per stabilirsi nell' antica dimora di famiglia, ma le sue giornate londinesi sono presto turbate dal susseguirsi di incontri inattesi. Uno stravagante egittologo e la sua affascinante assistente, un uomo misterioso che si presenta alla sua porta di notte per chiedere aiuto, la giovane Lilith, che da anni non parla e sembra essere in contatto con presenze ultraterrene. Proprio nel corso delle sedute di terapia con la ragazza, Palamides viene lentamente trascinato in una dimensione parallela. Forse i destini di Lilith e dell' uomo misterioso sono legati tra loro, e i due lo stanno trasportando oltre la soglia dell' inconoscibile. Mentre a Londra si moltiplicano le aggressioni notturne riconducibili a un uomo dai tratti animaleschi, per Palamides comincia una vera e propria discesa negli inferi in cui dovrà confrontarsi con una forza oscura che si sta risvegliando.

I miei ricordi

Considerazioni sopra i corpi organizzati dove si tratta della loro origine, del loro sviluppo, della loro riproduzione ec. e dove si raduna in compendio tutto ciò che la storia naturale, offerisce di più certo, e di più interessante sopra questa materia. Opera del C. Bonnet ... Recata dal francese dal P.F.F.N.N. ... Tomo primo [-secondo]

I miei primi quarant' anni

La forza delle mie mani

Benedictus in escam

“ Michele Scala lascia nel libro la via accademica e sceglie la complessità delle spiegazioni e la pedagogia dell' autenticità per sensibilizzare meglio i lettori. Ho apprezzato questa scelta perché fa apparire dietro un' osservazione – la mobilità – una persona e un destino. Scala non nasconde le difficoltà vissute, le sofferenze, i momenti di vita che l' hanno costretto a fare delle scelte, senza tuttavia la consapevolezza di prevederne le conseguenze. ” Sandro Cattacin. “ I Diritti umani che in questo libro Michele Scala appassionatamente spiega, in primis, ai suoi alunni, pubblico ideale nella sua gioventù e freschezza, sono l' engagement quasi obbligato di un uomo colto, libero e aperto che ha vissuto sulla propria pelle i risultati del loro scadimento, come quando non gli si volle affittare

una casa perché italiano, o quando la stessa comunità italiana gli voltò le spalle perché era diventato anche svizzero.” Jacopo Giovanettina. “ Michele Scala invita a volgere lo sguardo al passato. L’obiettivo è quello di contribuire a consolidare il senso di civile convivenza fra le generazioni future. Lo fa, sullo stimolo della propria esperienza personale, parlando di migrazione. Spiegata ai ragazzi..... Ci racconta di esperienze maturate a tutela dei diritti. Quelli oggi universalmente riconosciuti come diritti umani, la cui applicazione è tutt’altro che scontata, rappresentando ancora, nei fatti, una grossa sfida. Perché il loro rispetto dipende soprattutto dalle volontà politiche dei diversi stati.” Giangiacomo Cretti Michele Scala è nato a Marigliano e ha studiato Lingue e Letterature straniere (inglese, francese, spagnolo e portoghese) presso l’Istituto Universitario “ Orientale ” di Napoli. Emigrato in Svizzera all’età di 24 anni, ha conseguito la laurea in Lettere all’Università di Losanna (italiano, storia e geografia) e in Diritti Umani all’Università di Ginevra. Impegnato in prima persona nella gestione politica e istituzionale in diversi comuni svizzeri prima da consigliere comunale poi da presidente nel 1998 a Vallorbe e nel 2014 a Renens, ha insegnato storia, geografia e italiano in una scuola media cantonale, è attualmente giudice assessore (popolare) non togato alla Giustizia di Pace di Losanna, in precedenza al Tribunale Cantonale, trainer-animatore di diritti umani nelle scuole svizzere per parte di Amnesty International, presidente dell’AVIVO Renens e della Colonia Libera Italiana di Losanna.

Diana ha 13 anni e 13 fratelli, ed è nata e cresciuta nelle strade di Kabul. Deve il suo nome a Lady D e sogna di diventare una dottoressa, ma per il momento vende fiammiferi e chewing gum sul marciapiede, osservando il mondo degli adulti con i suoi occhi di bambina.

Difesa del dominio temporale dei papi obbligatoria a tutti i cattolici, e confutazione delle ragioni rivoluzionarie contro il medesimo opuscolo

Raccolta di lettere scritte dal S. Cardinal Bentivoglio, in tempo delle sue nunziature di Francia e di Fiandra, etc. (A Collection of Letters, etc.) Ital. & Eng

La fabbrica, la lotta politica, la macrobiotica: storia di una rinascita

Giornale napoletano di filosofia e lettere, scienze morali e politiche, diretto da F. Fiorentino, compilato dal prof. C.M. Tallarigo

I MIEI TRE UOMINI 2

Considerato dagli psichiatri di tutto il mondo il testo imprescindibile di riferimento, il DSM (Diagnostic and Statistical Manual), pubblicato dalla American Psychiatric Association e tradotto in decine di lingue, è la fonte primaria che definisce il limite tra ciò che è normale e ciò che è patologico in relazione alla psiche. Passato attraverso quattro edizioni, il manuale è giunto ora alla quinta stesura, il DSM-5, ma questa volta la pubblicazione ha scatenato feroci e allarmanti polemiche. A capo dei critici più agguerriti si trova Allen Frances, l’autore di questo libro, scienziato autorevole e psichiatra tra i più apprezzati, che sa bene di cosa parla, dal momento che proprio lui aveva diretto la redazione del precedente DSM-IV. Secondo la sua analisi, precisa e convincente, la nuova edizione del manuale diagnostico rischia di fare più male che bene. L’impostazione del volume allarga infatti a tal punto lo spettro delle patologie psichiche da lasciare ben poco spazio alla «normalità», che quasi scompare. Siamo tutti malati: un regalo alle industrie degli psicofarmaci e una resa di fronte alla crescente medicalizzazione della società, divenuta sempre meno capace di gestire serenamente fenomeni comuni, che sono sempre esistiti, come il lutto, l’invecchiamento o la naturale vivacità dei giovani. Si moltiplicano invece le diagnosi di patologie per ogni comportamento, perdendo in questo modo la visione pluralista dell’universo psichico e forse condannando in futuro milioni di persone a cure non necessarie. «Non medicalizziamo le differenze umane - ammonisce Allen Frances - celebriamole».

L'autobiografia di Eric Hobsbawm è un'introduzione al secolo più straordinario, appassionante e allo stesso tempo catastrofico della storia. Nato ad Alessandria d'Egitto nel 1917, cresciuto prima a Vienna e poi a Berlino, formatosi intellettualmente nella Cambridge rossa degli anni Trenta, al King's College, dove riuscì a entrare grazie a una borsa di studio, Hobsbawm è rimasto fedele agli insegnamenti di Marx anche negli anni delle abiure e delle sconfessioni. Molto più di una semplice narrazione di eventi, il suo racconto è un viaggio tra i luoghi e le epoche che questo grande interprete del Novecento ha attraversato da osservatore partecipe e privilegiato: dall'America del jazz alla Russia del comunismo reale, dall'Europa della sinistra al Terzo Mondo dei movimenti di liberazione. E ci consegna una profezia sul nuovo "secolo americano".

Autobiografia di uno storico

Giovan Battista Manso e la cultura letteraria a Napoli nel primo Seicento

I diritti umani spiegati ai miei alunni svizzeri

La vita ♦ una sfida!

I miei primi quarant'anni